

Abstract COMUNICAZIONI LIBERE

□ **Trattamento endovascolare dell'occlusione acuta dell'arteria basilare: esperienza del gruppo di studio RELOBA**

A. GIORGIANNI*, F. BIRASCHI**, D. MARDIGHIAN***, R. GASPAROTTI***, M. FRIGERIO***, G. PERO****, L. QUILICI****, M. PIANO****, M. CRISPINO◇, C. PELLEGRINO*, M. PAVIA◇◇, R. PERONI◇◇◇, M. LONGONI****, M. CELLERINI◇◇◇◇, E. LAFE◇, P. REMIDA◇◇, G. FARAGÒ◇◇◇, P. REGANATI◇◇◇◇, S. STROCCHI◇◇◇◇◇, L. VALVASSORI****

* SC di Neuroradiologia, Ospedale di Circolo, Varese

** UOC di Neuroradiologia Diagnostica ed Interventistica, Ospedale Maggiore Policlinico, Milano

*** Servizio di Neuroradiologia, Ospedali Civili, Brescia

**** UOC di Neuroradiologia, ASST Grande Ospedale Metropolitano “Niguarda”, Milano

◇ SS di Neuroradiologia Diagnostica e Terapeutica, Istituti Ospitalieri, Cremona

◇◇ Unità di Neuroradiologia e Angiografia, Istituto Ospedaliero Fondazione Poliambulanza, Brescia

◇◇◇ UOC di Radiologia Diagnostica ed Interventistica, Ospedale “S. Anna”, Como

◇◇◇◇ Unità di Neuroradiologia, Ospedale “Papa Giovanni XXIII”, Bergamo

◇ SC di Radiologia e Neuroradiologia Diagnostica ed Interventistica, Policlinico “S. Matteo”, Pavia

◇◇ Unità di Radiodiagnostica, Ospedale “S. Gerardo, Monza

◇◇◇ UO di Neuroradiologia, Istituto Neurologico “C. Besta”, Milano

◇◇◇◇ SSD di Neuroradiologia, Ospedale “S. Carlo”, Milano

◇◇◇◇◇ SC di Fisica Sanitaria, Ospedale di Circolo, Varese

INTRODUZIONE. L'occlusione acuta dell'arteria basilare (Basilar Artery Occlusion: BAO) è considerata tra le condizioni mediche più gravi, con tassi di morbilità e mortalità molto alti. In passato numerosi ed eterogenei approcci terapeutici sono stati proposti al fine di raggiungere ricanalizzazione sia di tipo farmacologico come la trombolisi per via endovenosa ed intra-arteriosa che di tipo endovascolare come trombectomia (Endovascular Thrombectomy: EVT) o terapie combinate (“bridging therapies”). La trombolisi endovenosa mediante somministrazione di attivatore tissutale ricombinante del plasminogeno (rt-PA) rimane il trattamento di prima linea, ma la sua efficacia è limitata dai bassi successi di ricanalizzazione nel contesto dell'occlusione acuta di arteria basilare. Lo scopo di questo studio è quello di presentare 5 anni di esperienza di 12 centri della regione Lombardia -Italia-, nel trattamento endovascolare dell'occlusione acuta dell'arteria basilare e per valutare i fattori prognostici che possono migliorare i risultati clinici e tasso ricanalizzazione.

MATERIALI E METODI. Il registro ReLoBA è una raccolta

multicentrica retrospettiva delle occlusioni dell'arteria basilare sottoposte a trattamento endovascolare tra nel periodo 2010-2015. 102 pazienti (età media 65 anni) con conferma angiografica di occlusione dell'arteria basilare trattati per via endovascolare sono stati inclusi. I dati clinici, neuroradiologici ed i dati concernenti la procedura endovascolare sono stati acquisiti e raccolti. Il grado di ricanalizzazione (secondo la classificazione punteggio TICI 2b-3) è stata valutata da un neuroradiologo interventista locale. L'esito clinico è stato valutato a tre mesi ed è stato considerato buono un punteggio alla scala modificata di Rankin 0-2 e moderato un punteggio di 0-3. Tutti i dati sono stati raccolti da un laboratorio esterno ai centri coinvolti.

RISULTATI. 39% dei pazienti ha avuto un buon esito clinico (mRS 0-2) ed il 46% ha avuto moderato esito clinico (mRS 0-3) a 3 mesi. La mortalità è stata del 30%. TICI 2b-3 ricanalizzazione è stato raggiunto da 62%. L'analisi univariata ha mostrato che l'età, NIHSS di esordio, il tempo totale di ricanalizzazione, grado ricanalizzazione TICI era-

Corrispondenza: Dr. Andrea Giorgianni, SC di Neuroradiologia, Ospedale di Circolo, via Francesco Guicciardini 9, 21100 Varese (VA), e-mail: andrea.giorgianni@asst-settelaghi.it

LVII Congresso Nazionale SNO, 24-26 maggio 2017, Napoli.

Atti a cura di Massimo de Bellis e Bruno Zanotti.

Copyright © 2017 by new Magazine edizioni s.r.l., Trento, Italia. www.newmagazine.it

ISBN: 978-88-8041-115-4

no tutti statisticamente significativa ($p < 0,05$) nel predire l'esito clinico. Multivariata di regressione logistica ha evidenziato il tempo totale, l'età, NIHSS di esordio come significativi predittori indipendenti di buon esito.

CONCLUSIONI. Nel periodo analizzato sono stati eseguiti un numero crescente di trombectomie basilarie con un utilizzo sempre maggiore di nuovi device. La trombectomia me-

canica è fattibile ed efficace nei pazienti con occlusione dell'arteria basilaria acuta. Una migliore comprensione dei fattori che influenzano la prognosi potrebbe migliorare notevolmente gli esiti clinici dei pazienti. Questi primi risultati devono essere confermati da ulteriori studi prospettici che dovranno essere effettuati nel contesto di trials clinici randomizzati controllati.